

Relazione tecnica sulla salita al Monte Vinson, 4892 m, punto culminante dell'Antartide e dei Monti Ellsworth

Sezione CAI patrocinante: CAI – Bologna, Sezione “Mario Fantin”.

Nome della Spedizione: “Antartide 2005”

Capo Spedizione e partecipante unico: Giuseppe POMPILI – Via Bellaria, 18 - 40139 - Bologna.

Obiettivo: Spedizione in autonomia, con sci e slitta, alla cima più alta dell'Antartide, il Monte Vinson, dal versante sud.

Partenza da Punta Arenas (Cile) per Patriot Hills (Antartide): 22 Dicembre 2005

Ritorno da Patriot Hills a Punta Arenas: 30 Dicembre 2005

Organizzazione tecnica generale: Giuseppe Pompili

Organizzazione tecnica per la logistica al c.b.: Antarctic Logistics & Expeditions - <http://www.antarctic-logistics.com/>

Organizzazione piano voli a/da Punta Arenas: Viaggi nel Mondo – Largo Grigioni, 7 - 00152 – Roma

L'itinerario qui descritto è la relazione della mia salita con gli sci e la slitta lungo il ghiacciaio di Branscomb fino alla vetta del Monte Vinson, lungo la via normale salita per la prima volta nel dicembre del 1966 da una spedizione della National Science Foundation e del Club Alpino Americano. A tutt'oggi, sei italiani, incluso il sottoscritto, hanno raggiunto la cima del Vinson. Per l'ascensione alla montagna occorre dapprima raggiungere il continente Antartico, e questo solitamente si fa per mezzo di un Ilyushin 76 noleggiato dalla A.L.E.. Decollo dall'aeroporto civile di Punta Arenas in Cile e, attraverso il canale di Drake e la penisola antartica, atterraggio sulla pista di blue ice distante un chilometro circa dalla base antartica privata gestita dalla Antarctic Logistics & Expedition presso le Colline del Patriota, nella catena della Libertà. **Patriot Hills** (S 80°18'07"; W 81°20'31"; 823 m slm) è un campo estivo costituito da tende, posto su una pianura ghiacciata alle spalle delle omonime colline a 3050 km da Punta Arenas. Da P.H., grazie ad un Twin Otter dotato di pattini si percorrono in volo in 50 minuti i 219 km fino al **Campo Base** (S 78°32'07"; W 86°01'10") del **Monte Vinson**, posto sul ghiacciaio di **Branscomb** alla quota di 2125 metri slm. Dal campo base si risale il ghiacciaio, in graduale salita, per circa 8 km curvando a sinistra sino a giungere ad una zona pianeggiante alla quota 2800 m circa, dove si pone solitamente il **Campo I** (S 78°29'49"; W 85°48'37"; 2790 m, 4½ ÷ 5 ore dal c.b.). Questa prima parte dell'itinerario di salita si effettua interamente con gli sci e, fatta eccezione per qualche ponte di neve nella parte iniziale, non presenta difficoltà o pericoli di rilievo. Conviene lasciare il **Campo I** dopo le ore 11:15 del “mattino”, quando si esce dall'ombra della valle (che invece sopraggiunge verso le 3 di “notte”). Dal **Campo I** si prosegue tenendosi al centro della valle glaciale. Poco dopo aver lasciato il campo si affronta una zona crepacciata in lieve salita dove è prudente legarsi. Un paio di km più avanti, giunti al termine della valle, risulterà evidente sulla sinistra (salendo) un enorme couloir ghiacciato, l'**headwall**, con una pendenza variabile tra i 35° ed i 40°, sormontato da una barriera di seracchi. Lo si risale tenendosi sulla sinistra orografica, senza sci, in modo da evitare la barriera dei seracchi (attenzione alla caduta di blocchi di ghiaccio). Giunti in cima dello scivolo (attenzione ai crepacci, prudente legarsi) si proseguirà ancora tenendosi sulla destra (salendo) per circa 500 m sino a quando il terreno diverrà pianeggiante e sicuro. Ci si trova ora sull'immenso colle tra lo **Shinn** (4667 m) ed il **Vinson** (4892 m). Qui si pone il **Campo Alto** (S 78°29'17"; W 85°41'54"; 3715 m, ore 4¼ dal **Campo I**) dopo circa 5 km di sviluppo e 925 metri di dislivello dal **Campo I**. Conviene, in dipendenza dal meteo, effettuare un giorno di riposo al campo alto per favorire l'acclimatazione. Dal campo alto si sale direttamente in vetta in giornata. Volendo, si può effettuare la parte restante della salita, sin sotto alla cresta sommitale, con gli sci. Non vi sono zone crepacciate e il pendio resta lieve fin sotto alla cresta sommitale, che dista 5 km circa dal campo alto. Da quest'ultimo si parte verso le otto-nove del “mattino” (il campo alto esce dall'ombra dello Shinn alle sette e la temperatura sale sensibilmente) e si affronta subito un ripido pendio dietro al campo, salendo in direzione obliqua verso destra e poi verso sinistra fino a raggiungere un ampio vallone coperto di ghiaccio che sale molto gradualmente verso la piramide rocciosa della cima principale del Vinson che si scorge in lontananza. Quando il pendio comincia a raddrizzarsi si punta direttamente sulla destra, dirigendosi verso un'affilata cresta che prosegue sino alla vetta. Il pendio che porta alla cresta sommitale ha un'inclinazione massima di 40° circa. Da qui si risale direttamente la cresta (facile) che poi si allarga in un ampio pendio cosperso di roccette che in quattrocento metri di sviluppo porta alla vetta del **Vinson** (S 78°31'32"; W 85°37'02"; 4892 m; 5½ ore dal campo alto per 5,5 km di sviluppo, 1200 m di dislivello). Per la discesa conviene proseguire lungo il filo di cresta, superando la vetta e abbassandosi sino a ritornare sul pianoro ghiacciato ai piedi della piramide sommitale per poi ripercorrere in senso inverso il percorso fatto all'andata (ore 2 in discesa dalla vetta al campo alto).

Il giorno 28 dicembre 2005 **Giuseppe Pompili** raggiungeva la vetta, seguito poco dopo dal giapponese Daisuke Tamada e dagli inglesi Neil Stevenson, Dan Tebay e Heather Morning, 5 giorni dopo essere giunti al campo base e 12 giorni dopo la partenza dall'Italia.

Relazione tecnica sulla salita al Monte Vinson, 4892 m, punto culminante dell'Antartide e dei Monti Ellsworth

<i>gg</i> <i>N°</i>	<i>Data</i>	<i>Itinerario effettuato dal 22 Dicembre 2005 al 30 Dicembre 2005 (Da Bologna a Madrid a Santiago del Cile a Punta Arenas a Patriot Hills al campo base del Vinson e ritorno via Patriot Hills Pta Arenas Santiago Auckland Sidney Bangkok Londra Milano)</i>	<i>Mezzo & Km</i>	<i>Tempi di viaggio effettivi</i>
1	22-12-05 Giovedì	Volo <i>A.L.E.</i> : <i>Punta Arenas – Patriot Hills</i> (decollo ore 14:15 arrivo ore 19:58) <i>Patriot Hills Base Camp</i> (S 80°18'07"; W 81°20'31"; 823 m)	Ilyushin 76 3050 km	4 h 42'
2	23-12-05 Venerdì	Volo <i>A.L.E.</i> : <i>Patriot Hills - Vinson Base Camp</i> (d. 10:30, a. 11:25) <i>Vinson Base Camp</i> (S 78°32'07"; W 86°01'10"; 2125 m)	DHC6-TO 219 km	55'
3	24-12-05 Sabato	<i>Vinson Base Camp - Campo I</i> (S 78°29'49"; W 85°48'37"; 2790 m) (partenza ore 13:00 arrivo al C1 ore 18:30 con soste; dislivello + 665 m)	Sci e slitta 8,5 km	4 h 35'
4	25-12-05 Domenica	<i>Campo I – Colle Sud</i> (2970 m) - <i>Campo I</i> (S 78°29'49"; W 85°48'37"; 2790 m) (giro a piedi di acclimatazione sino al colle della vecchia via di salita)	A piedi 2+2 km	2 h
5	26-12-05 Lunedì	<i>Campo I – High Camp</i> (S 78°29'17"; W 85°41'54"; 3715 m) (partenza ore 14:15 con piccozza e ramponi, arrivo ore 18:30 dislivello +925 m)	A piedi 5 km	4 h 15'
6	27-12-05 Martedì	<i>High Camp - Colle con lo Shinn – High Camp</i> (giornata di riposo e acclimatazione)	A piedi 1 + 1 km	1 h
7	28-12-05 Mercoledì	<i>High Camp – Vetta Vinson</i> (S 78°31'32"; W 85°37'02"; 4892 m) - <i>High Camp</i> (partenza ore 09:07 con gli sci, arrivo in punta ore 14:30, dislivello +1182 m)	Sci 5,5+5,5 km	5 h 20' 2 h 10'
8	29-12-05 Giovedì	<i>High Camp - Campo I – Vinson Campo Base</i> Volo <i>A.L.E.</i> : <i>Vinson Base Camp – Patriot Hills</i> (d. ore 19:20; a. ore 20:13)	Sci 13,5 km T.O. 219km	4 h 30' 48'
9	30-12-05 Venerdì	Volo <i>A.L.E.</i> : <i>Patriot Hills – Punta Arenas</i> (S 53°09'33"; W 70°54'30"; 50 m) (decollo ore 02:02 arrivo ore 07:12)	Ilyushin 76 3050 km	5 h 10'

N.B. Tutti gli orari riportati sono riferiti all'ora di Punta Arenas (stesso fuso di Santiago: - 4 h rispetto all'Italia)
Alcuni dati riferiti alla mia salita: salita in stile alpino dal campo base: 5 giorni all'andata e un giorno per il ritorno per un totale di 38 ± 2 km misurati col GPS. Due campi intermedi (Campo 1 e High Camp) e un dislivello complessivo di 2770 m in salita e 2770 m in discesa fatti quasi interamente con gli sci.

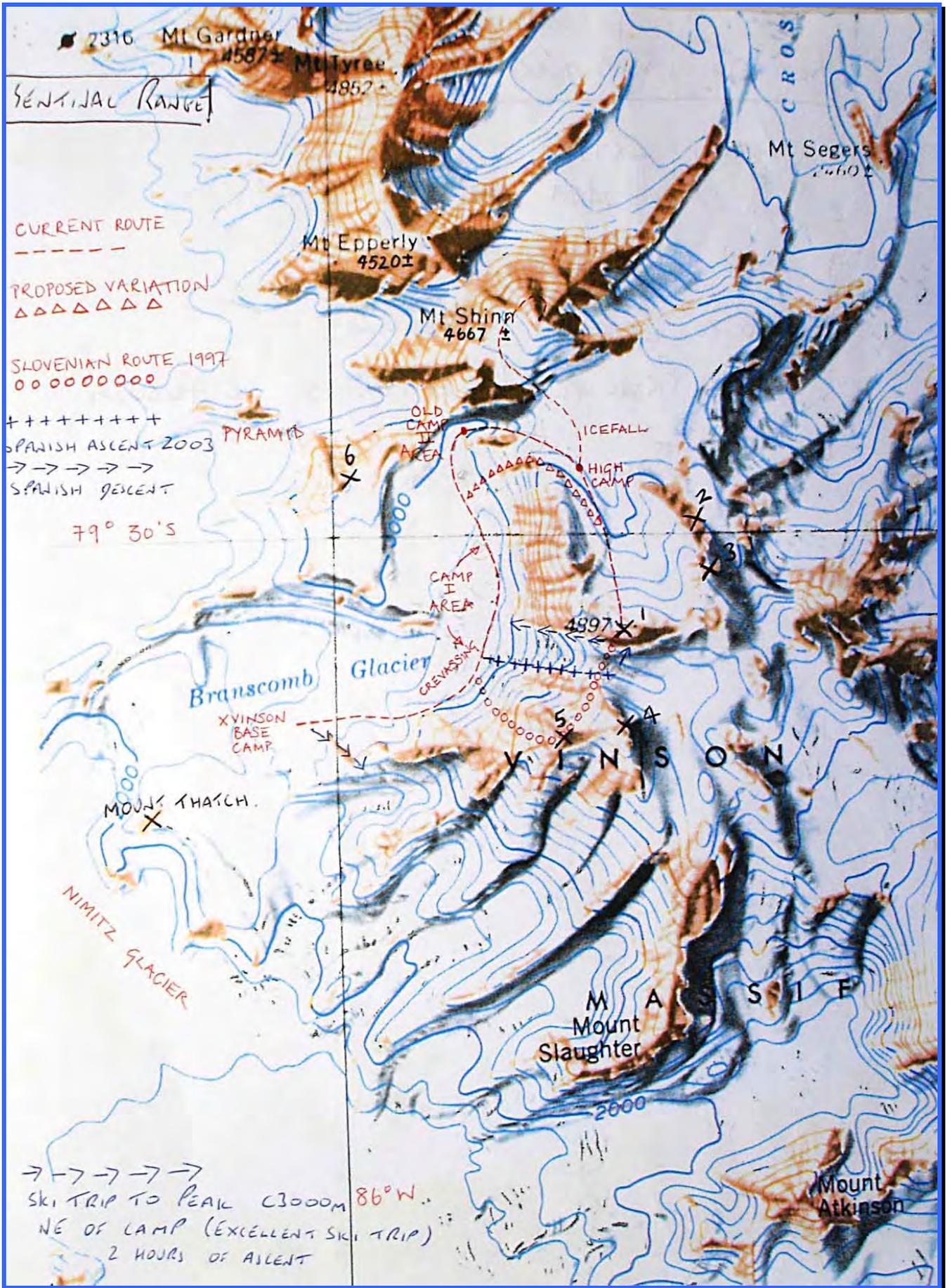


(La via di salita al Vinson lungo il ghiacciaio di Branscomb - Copyright by © [Giuseppe Pompili](#))



(Giuseppe Pompili in vetta al Vinson - Copyright by © [Giuseppe Pompili](#))

Relazione tecnica sulla salita al Monte Vinson, 4892 m, punto culminante dell'Antartide e dei Monti Ellsworth



(Cartina della salita al Vinson lungo il ghiacciaio di Branscomb - Copyright by © Giuseppe Pompili)